



L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00
Punti 1.50
Estero + spese postali in più

Per notizie e inserzioni:
Sac. Giovanni Boni - Branzi

Amici, all'erta!

Proprio così: Per evitare la rovina a cui può condurre un pericolo qualunque od una insidia che sia tesa sui vostri passi, due sono sempre i mezzi necessari da usarsi, come condizione senza della quale è impossibile rimanere a lungo andare illési. Prima è necessario conoscere il pericolo, la sua natura, la sua gravità, la sua prossimità, la sua influenza a farci cadere; in secondo luogo è necessario aver la volontà ferma e costante di evitarlo, per quanto si può non mettendosi a scherzare con esso, onde non avvenga di restarne vittima miseranda e di doverne poi riportare, oltre il danno, le beffe.

Era questo il pensiero salutare che una di queste mattine andavo rivolgendo a moral profitto dentro di me, e mentre rifletteva, tra l'altro, mi si parava innanzi alla mente un pericolo tutto proprio, a cui si trovano esposti i nostri emigranti in Svizzera. Se siete compiacenti ve lo voglio indicare questo pericolo aggiungendovi anche le precauzioni da usarsi per non riportarne rovina; è il pericolo della vostra fede tentata di continuo con un'audacia da demonio dagli emissari dei protestanti che vi si aggirano dintorno.

Il vostro più prezioso tesoro tentato.

Persuadetevi, cari emigrati, se ancor non ve ne siete accorti, che questo pericolo esiste davvero per voi, e che vi circonda in Svizzera in modo tutto particolare, e che vi sta, per così dire, di continuo alle calcagna per rovinarvi. Persuadetevi che esso è una spinta forte a cadere non solo nei due peccati degli emigranti « accennati su queste stesse colonne dall'amico *Girovago*, assai sottile, ma anche in tutti gli altri peccati degli emigranti e non emigranti e proprio con tutte le loro specie; breve: persuadetevi che esso è un pericolo assolutamente grave, per il quale correte rischio di rovinarvi miseramente nel vostro presente e nel vostro avvenire. Qualcosa, amici, vi ha mai in voi più prezioso della vostra fede nella quale siete cresciuti, che ha reso così belli gli anni della vostra innocenza, che qui in mezzo al verde dei vostri prati, nel seno delle vostre valli, sul pendio dei vostri monti, tra il sorriso e l'incanto della natura; ha infrenate e dirette le vostre brame ardenti ed ha benedetto, tra misteriose trepidazioni, un nodo desiato a piè dell'altare? di quella fede che qui voi godete di professare in tante maniere nei vostri templi devoti e si bene adorni, all'ombra dei vostri sognati campanili, sotto le fulgide vostre bandiere, in seno ai vostri Circoli ed alle molteplici vostre Società?

Bella, immortal, benefica Fede, che ci illumini nelle dubbiezze della vita; che ci sostieni nell'indigenza, che ci rendi modesti nell'abbondanza, che ci conforti nelle afflizioni, che ci animi nella lotta; che ci scopri uno sperato premio ineffabile in una patria promessa, dove tutto è sorriso, che fai così bello il vivere, così soave la dipartita del mondo... io ti saluto e t'inchino: che io possa morire pria che la sacra tua fiamma abbia a spegnersi nel povero mio cuore! Or bene è questo tesoro della fede, il più prezioso che abbiate, o emigrati, che ad ogni costo vi si vuol rapire dagli emissari dei protestanti, siano essi evangelici, salutisti, illuministi, o appartenenti comunque ad una di quelle sette, quasi infinite di numero, in cui si suddividono quei

poveri defezionati, allo scopo di gettarsi poi nell'avvilimento e nella più deplorabile desolazione.

Le insidie dei tentatori.

Non vedete voi le insidie, la protervia e la tenacia, che essi adoperano all'uopo? Qua' e là si trovano in mezzo a voi dei buoni sacerdoti nostri, appartenenti specialmente all'Opera di Assistenza agli emigranti di Monsignor Bonomelli; essi, questi angeli tutelari, si studiano di salvaguardare la vostra fede, nel mentre si impegnano a beneficiarvi anche nell'ordine temporale in tutte le guise possibili; ma eglino, gli sfacciati tentatori, specialisti in materia, con le maniere più gentili si introducono nelle vostre abitazioni, vi spiegano a loro modo il Vangelo di Nostro Signor Gesù Cristo, vi lusingano, vi incantano e traggono i poveri illusi ad esclamare: ecco la vera religione; è quella che ci predicano ora: così va bene: i nostri preti d'Italia ci hanno sempre turlupinato: non ci hanno mai mostrata la luce: ci hanno ostacolato il progresso. Esagero io forse? Nemmeno di un punto, e uno scritto molto serio e giudizioso, ricevuto di questi giorni da un egregio emigrato, conferma quanto vengo esponendo. Vorrei dimandare amichevolmente ai tanti operai che si trovano o Vallorbe la bella cittadina della Svizzera francese: nel Cantone Vaud, celebre ormai per le sue fabbriche di calce, per le sue industrie e per i lavori suoi molteplici di strade e di gallerie che si vanno costruendo; non è vero che, specie al sabato, gli emissari dei protestanti pregano e supplicano le madri italiane a mandare l'indomani i loro bambini nelle sale, ove essi tengono le loro funzioni, e che purtroppo parecchie madri sconsigliate concedono e permettono? Non è vero che così, mediante l'esca di zuccherini e di facili regalucci, riescono questi serpenti ad avere nelle loro spire i vergini cuori dei fanciulli italiani, tentando poi di inocularvi il più micidiale dei veleni, col farvi germogliare le radici della religione evangelica protestante? Si neghi, se si può, senza mentire. Piuttosto io pregherei a dirmi se, tra i miseri che abboccano all'amo, non vi sia proprio mai nessuno dei nostri buoni *Valbrembanini*. E quando questi falsi profeti improvvisano dei palchi nelle pubbliche vie e nelle piazze affollate, e perfino in mezzo ai prati della campagna, per spiegare di là le loro male dottrine, non ci sono proprio mai ad ascoltarli i carissimi nostri emigrati?

E quando quei parlatori, dalle maniere dolci e dal gestire lusinghiero, distribuiscono ai presenti, dopo i loro sproloqui, libri e giornali della setta, non si vedono proprio mai gli emigrati dell'Alta Valle Brembana a riceverli e a sfogliarli?

E quando questi emissari di Satana, col Vangelo alla mano, accusano i preti cattolici di orrendi mistifici, sciormando particolari scandalosi, sono sempre emigrati toscani o romagnoli quelli che ascoltano con tanto di bocca aperta, e che poi battono, plaudendo, le mani? E gli illusi datisi in qualche modo alla sequela del ministro evangelico di Vallorbe A. A. (per ora ci accontentiamo delle iniziali a titolo di prudenza) assistito dal ministro italiano evangelico di Losanna C., sono tutti estranei alla patria nostra? Volesse Iddio che a tutte queste dimande confidenziali rivoltevi da chi vi vuol bene davvero, e all'unico scopo di farvi del bene, si potesse dare una risposta consolante! Io per me godò sopporre che la illusione di cui sono colpiti i poveri

affascinati, sia effetto in loro non di malizia, ma di leggerezza che non avvisa alla gravità del pericolo, e non mi erigo punto a biasimare ed a condannare chicchessia: piuttosto prego per tutti e molto volentieri e di cuore.

All'aperto e dietro le quinte.

Cari emigrati, per quanto avete di più caro al mondo, badate a chi vi circonda; guardatevi in faccia, all'aperto, i nuovi vostri sedicenti amici: essi sono degli astuti matricolati e degli infingitori come i serpenti, sono dei procaci al pari delle sirene, sono in gran parte gente venduta come gli schiavi, sono i perturbatori della vostra coscienza, i mettitori di zizania nella vostra famiglia, i mestatori di ogni bene ordinata società. Fuori sono vestiti da pecora, dentro sono lupi rapaci. Guardate alle loro opere; rovistate la loro vita; investigate i loro scopi; comandate le credenziali della loro missione; che cosa vedrete o troverete? non altro che brutture, menzogne e tranelli! Rimontate ai primi infelici autori della dottrina che costoro vi predicano, e vi incontrerete in un marcio Lutero, in un sanguinario Calvino, breve: in una catterva di fedifraghi apostati da tutto che v'ha di più santo e venerando.

E se voi cercherete più in là, troverete, o amici, dietro alle quinte la massoneria intenta, sempre alla vostra rovina. Essa, questa setta tenebrosa, ostile al trono ed all'altare, spadroneggiatrice dei governi, nero tentacolo di Satana, nemico dell'umanità sino alla carneficina, sguinzaglia i suoi satelliti in tutti i centri operai, li paga, li stringe, li costringe a intorbidare dove è sereno, a corrompere dove è onestà, a demolire dove è solidità, a calunniare, a far saltare la molla che è poi il segnale della strage, ad opprimere, a guastare in mille guise, e credetelo: i falsi profeti, che vi adescano intorno, sono per lo più suoi vili mancipi, o per lo meno sono sempre dalla rea setta potentemente protetti.

Concludendo.

E volendo concludere? All'erta, amici, all'erta! Alta sempre la nostra bandiera di cristiani cattolici; schivate, fuggite, rigettate francamente i vostri maligni tentatori. La vostra professione di bravi cattolici, quali ci tenete ad essere, si interdice dall'assistere, sia pure per semplice leggerezza e curiosità, ai loro assembramenti ed alle loro conferenze; via adunque da loro, e non vi venga mai in mente di affidar loro i vostri bambini; ve li renderebbero abbiotti ed infelici, e voi non avreste che a deplorare un giorno la vostra insensatezza. Siate docili sempre ai missionari dei nostri segretariati cattolici, e non si dica mai che i forti alpigiani dell'Alta Valle Brembana si siano resi tanto deboli e gonzi a tal segno, da lasciarsi volontariamente graffiare da quattro cani arrabbiati di una setta perduta.

MERCATI

Fumento a L. 26 al quintale. - Granoturco L. 16.50 al quintale. - Burro Milano L. 2.60, Alta Valle L. 3.20 al chilogramma. - Formaggio vecchio L. 2.40, stravecchio L. 2.50 al chilogramma. - Vitello L. 1.90. - Manzo L. 1.80 al chilogramma.

Leggete e diffondete il Bollettino.

Calendario Sacro

IL VANGELO

Gesù disse ai suoi discepoli: Nessuno può servire a due padroni, poiché o avrà in odio uno e amerà l'altro, ovvero adorerà all'uno e disprezzerà l'altro; non potete servire a Dio e alle ricchezze.

Non è possibile servire a due padroni, s'intende, che sieno tra loro contrari. E perchè? Perchè essendo tra loro contrari, se voi vi prestate per l'uno, sarà forza offendere l'altro. E chi sono codesti due padroni tra loro contrari ai quali è affatto impossibile il servire? Gesù Cristo lo dice chiaramente: « Non potete servire a Dio e alla ricchezza ». Osservate che non si dice non potete tenere il denaro o le ricchezze o i beni di questa terra, non potete nè conservarli nè accrescerli, ma dice: non potete servire a Dio e servire insieme alle ricchezze, quasi pareggiandole a Dio, e anzi che essere padroni delle ricchezze, farvi vergognosamente loro servi.

Come colui che per amore di cinque lire, trasalza di udire la S. Messa e di santificare la festa, non può servire a Dio che comanda queste cose.

Se i genitori per pochi denari trascurano la vigilanza dei loro figliuoli, o peggio li espongono ai pericoli, non possono servire a Dio che loro li affida ingiungendo la più scrupolosa custodia.

Gesù non condanna nè il lavoro nè il risparmio, ma il desiderio smoderato, la cura affannosa, la febbre delle ricchezze. Egli ci dice: Non vogliate angustiarsi dicendo: che mangeremo, o come vestiremo? Il Padre vostro che ha cura dell'uccello dell'aria e del giglio del campo, avrà cura molto di più di voi. Egli vede che ne avete bisogno. Cercate anzitutto il regno di Dio, il bene dell'anima vostra e tutte queste cose vi saranno date per giunta.

— Il 24 S. Bartolomeo Apostolo, che convertì l'India e l'Armenia, quivi convertì anche il re, ma poi Astiage lo fece scorticare vivo. Le sue ceneri riposano in Roma.

— Il 26, S. Alessandro protettore della città e diocesi

— Il 29 si commemora la decollazione di S. Giovanni Battista; è la vittima di Erodiade; il suo martirio fu comandato dopo una festa da ballo.

IN ITALIA E FUORI

A Milano per opera dei soliti mestatori è scoppiato uno sciopero che dura tutt'ora mentre scrivo, è uno sciopero inconsulto data la crisi industriale e in ogni ramo della vita operaia. Furono pronunciati discorsi veementi da parecchi oratori eccitanti alla rivolta generale. Alcune città hanno pure aderito allo sciopero e ovunque le cose procedono come suole in questi frangenti sociali. Poichè è bene saperlo che non è proibito lo sciopero come ultima arma di difesa dei propri diritti, ma oggi non si sa proprio quali diritti vogliono difendere o acquistare i socialisti d'Italia. Chi gode di tutto ciò sono i capocchia i quali pagati dalla camera del lavoro, parlano, mangiano e bevono a spese dei poveri gonzi. Come finirà? Come al solito col ritorno al lavoro dopo aver spese le ultime lire di risparmio. Ci rincresce per gli operai ingannati.

— Nei balconi, a Bucarest, si è conchiusa la pace, durerà? Pare che la maggior parte dei diplomatici siano scettici in proposito.

— Anche nella quindicina testè decorsa ebbero innumerevoli temporali con grandine devastatrice specialmente nell'alta Italia. *A fulgore et tempestate libera nos Domine.*

IN DIOCESI

Col pellegrinaggio nazionale diretto da Mons. nostro Vescovo partirono e furono a Lourdes 120 bergamaschi che ne ritornarono entusiasti.

— Ci avviciniamo alla festa federale per la quale si stanno facendo preparativi.

— Il Parroco benemerito di Adrara S. Martino fu a visitare gli emigranti della Svizzera ne riportò buone impressioni per l'accoglienza fattagli dai nostri operai.

— Ci avviciniamo alle grandiose feste eucaristiche che si celebreranno a Bergamo i giorni 24-25-26, alle quali prenderanno parte molti Vescovi.

La nostra storia

Comune e Parrocchia di Borgogna.

La seconda parrocchiale, di cui non si conosce ancora la data precisa di erezione, era quella dedicata a S. Giorgio martire e che sorgeva presso l'abitato centrale. Di questa Chiesa si conserva la memoria della sua consacrazione avvenuta per mano di Mons. Polidoro Foscari, Vescovo di Bergamo il 24 aprile 1447 in occasione della sua Visita pastorale a Borgogna. Demolita dopo il 1715 venne sul medesimo luogo edificata l'attuale parrocchiale che fu poi consacrata dal Vescovo diocesano Mons. Antonio Redetti all' 23 giugno 1737 in occasione pure della sua Visita pastorale, dedicandola a Maria Santissima assunta in cielo (1). Oltre alla terza parrocchiale ed alla primitiva di S. Giovanni Battista sono da annoverarsi altre Chiese o Cappelle e cioè quella dedicata ai Santi Angeli Custodi nella contrada di Foppa cava cui è legata una parte dei proventi del monte Zoppo, un'altra semipubblica dedicata a S. Lucia nella contrada del Zucaro ed una terza dedicata a S. Rocco nel centro del paese, la quale nei secoli scorsi servì anche per ossario.

Il mercoledì 5 ottobre 1575 vi fu la Visita Apostolica fatta da S. Carlo Borromeo. Esistevano due sole Chiese, la parrocchiale dedicata a S. Giorgio martire con sei altari e quella dedicata a S. Giovanni Battista della Forcella con due altari. L'altare maggiore della parrocchiale era dedicato al Santo titolare, il secondo a S. Pietro con l'onere di una Messa per settimana, il terzo a Sant'Antonio ed il quarto a S. Nicola da Tolentino. Due altri altari esistevano fuori della Chiesa e cioè uno dedicato alla Santissima Trinità e S. Rocco con l'obbligo di tre Messe nel mese di maggio e di due Messe entro l'anno con la elemosina di soldi venti lasciata da Malasini Antonio, e l'altro senza titolo eretto dalla pietà di Fondra Lorenzo con l'onere di una Messa ogni primo lunedì del mese, lasciato da Fachini Pietro con la elemosina di lire tre dai proventi del Monte di Mezzano, come risulta da strumento del notaio Cattaneo Ardizzone di Valleve in data 21 dicembre 1522. La casa per l'abitazione del parroco era vicina alla Chiesa mediante il Cimitero. La parrocchiale aveva un reddito di lire 70 e soldi 11 imperiali (2) provenienti da alcuni stabili ed affitti livellari. Ogni anno i parrochiani consegnavano al parroco 200 lire più due pesi e sette lire di formaggio. Le anime in tutto erano 300 delle quali 140 ammesse alla Santa Comunione. Non era esercitata la Dottrina Cristiana. Il parroco era il sacerdote Giacomo Macherio, nativo del luogo, il quale era anche Vicario foraneo per le parrocchie diocesane oltre la Goggia. Alla Scuola del Santissimo Sacramento era unita quella della

Beata Vergine, amendue però senza dote. Ciascun confratello offriva soldi sei per la manutenzione della lampada accesa e per le candele durante le processioni. Da oltre tre anni non erano state rinnovate le cariche. Vi era il Consorzio della Misericordia con casa propria e con un reddito di lire 8 e soldi 7 da dispensarsi ai poveri e per le riparazioni alla casa. Era amministrato dai tre sindaci della Chiesa che si rinnovavano ogni anno. Ai nuovi eletti si rendevano i conti. Aveva alcuni legati. Gli stabili erano dati in enfiteusi con pregiudizio del Consorzio e senza la licenza dei Superiori ecclesiastici. La Chiesa poi di S. Giovanni Battista della Forcella non era consacrata. Aveva due altari, il maggiore dedicato al Santo Precursore, l'inferiore a S. Gotardo. Possedeva alcuni stabili lasciati dal sacerdote Pietro Fondra di Borgogna e da Lorenzo Triaca, amendue con l'onere di una Messa per settimana ed amendue con la elemosina di lire 27. Malasini Antonio aveva legato sopra due pertiche di terreno posto davanti a detta Chiesa l'onere di sette Messe annue, due da celebrarsi nella Chiesa di S. Giovanni e cinque nella parrocchiale con la rendita di lire 4 e soldi 10. Detto stabile era stato livellato in danno della Chiesa e senza licenza dei Superiori (3).

I decreti emanati dal Santo Visitatore per la parrocchiale sono i seguenti: provvedere l'Ostensorio ed una l'isside più grande; ornare internamente con foderà di seta il tabernacolo, munirlo di sicura chiave e riporlo sull'altare maggiore; ridurre il Battistero ed i vasi del sacro crisma alla forma prescritta; chiudere il presbitero con cancellata; trasferire gli altari di S. Pietro e di S. Antonio; abolire entro tre giorni i due altari fuori della Chiesa e trasferire i loro titoli coi rispettivi oneri all'altare di S. Nicola da

Tolentino; custodire con cura gli arredi sacri; restaurare gli altri e munirli di cancello; chiudere con uscio l'ingresso al campanile; rimuovere il sasso troppo vicino alla porta della Chiesa; istituire la Scuola della Dottrina Cristiana ed esercitarla con ogni studio e diligenza. Per le Scuole del Santissimo e della Beata Vergine prescrive di eleggere due appositi Sindaci e sostituirli almeno ogni due anni, rendendo i conti anche al parroco; di comperare, entro un anno ed a sue spese, l'ombrella serica e due lanterne per l'accompagnamento del Viatico e di osservare le regole prescritte. Per il Consorzio della Misericordia ordinò di mostrare all'Ordinario diocesano l'atto d'enfiteusi degli stabili di sua proprietà fatta nelle persone di Bordoni e Giorgio Milesi senza licenza e con danno dell'ente medesimo, e conosciuta l'invalidità costringere le parti alla rescissione e fare in modo che più si ripetano tali disordini; che i debitori verso il Consorzio soddisfacessero entro un mese, costringendoli anche con le pene e censure, non escluso l'interdetto *ab ingressu Ecclesiae*.

Per la Chiesa della Forcella decretò di ornare e munire di cancello l'altare maggiore; di staccare dalla parete, entro un mese, e munire di bradella e cancello l'altare di S. Gotardo, altrimenti fosse tosto abolito; di porre in Chiesa a destra di chi entra la piletta dell'acqua benedetta e di togliere via quella posta al di fuori della Chiesa e finalmente presentare all'Ordinario l'atto d'enfiteusi degli stabili di detta Chiesa per regolarsi e provvedere se del caso (4).

Prealpino.

- (1) Archivio Vescovile di Bergamo.
- (2) Dal 1532 al 1579 la lira imperiale valeva milanesi lire 3 e soldi 18.
- (3) Archivio Arcivescovile di Milano.
- (4) Atti della Visita Apostolica 1575.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA. — *All'estero e qui - Due licenze scolastiche - La nostra Madonna.* — Si mantengono sempre buone, grazie a Dio, le notizie che si hanno sul conto dei nostri cari emigranti e soldati, ed anche qui in mezzo a noi il signor medico condotto per ora non ha molto a fare. Nessun ammalato di conseguenza. Si vive del resto, come al solito, la vita di stagione: chi attende il taglio del secondo fieno, chi cura in alpe il suo bestiame, chi pensa a fornirsi di legna, chi continua la propria professione, chi gode di respirar l'aria balsamica e di lasciar riposare il cervello affaticato dagli studi, chi mira a guadagnare le vette dei monti a scopo di escursioni alpine, chi va, chi viene, chi passa, chi guarda, chi sbircia e chi si ferma a parlare del più e del meno sopra le vicende dei vicini e dei lontani, attaccando o togliendo al vero a proprio piacimento ed arbitrio, a seconda le proprie simpatie.

— Di questi giorni sono rientrate in paese per un po' di svago onesto, dopo parecchi anni di lontananza, le nostre giovani Santina Papetti e Carmela Calvi. Collocate presso il Pio Istituto della S. Famiglia frequentarono la scuola pubblica normale « Regina Margherita » di Roma. La prima ottenne con onore la licenza normale nella sezione di luglio e la seconda la licenza complementare. Alle ottime giovani, alle loro famiglie, alle RR. Suore le nostre vive congratulazioni, ed alla novella maestra Papetti di più i nostri voti sinceri che il Signore, il Quale l'ha fornita di non comuni doti intellettuali e morali, la benedica nel suo delicato ufficio, e prosperi le fatiche a cui intende prossimamente di accingersi, fidente nell'aiuto dell'alto.

— Ci prepariamo a celebrare l'annua nostra festa in onore di Maria SS. del Rosario con la solita solennità, anche esteriore; solennità che confidiamo voglia essere l'espressione della vera stima e divozione del cuore alla Regina del Cielo. Si sono fatti per l'occasione anche alcuni buoni restauri alla chiesa ed alla attigua chiesina. Ci benedica tutti la Madre comune e vegli amorosamente sempre a tutela delle nostre famiglie. Addio.

Veritas.

BORDOGNA. *Grave disgrazia.* — Domenica sera Gervasoni Benedetto si portava a cavallo in quel di Lenna e precisamente nella località detta *Parina* ove teneva una partita di legna.

Volle attraversare il Brembo sempre a cavallo, tentando di vincerne l'onda impetuosa, ma giunto nel mezzo il cavallo non poté più reggere e lo sbalzò di sella. Le onde lo travolsero e per miseramente mentre il cavallo poté salvarsi a nuoto. Anche un mese fa il Benedetto corse pericolo grave di morte. Un filo col quale faceva scendere legna dall'alto si ruppe ed egli che vi era attaccato fu precipitato dall'altezza di 30 metri in un burrone rimanendo incolume. La disgrazia produsse profonda impressione in paese e vera desolazione in famiglia. Son già tre anni di seguito che la famiglia è terribilmente provata dalla sventura. Alla vedova ed ai fratelli porgiamo le nostre condoglianze.

BRANZI. — Domenica prossima 24 cor. è la festa del nostro venerato protettore S. Bartolomeo e venerdì 22 incomincerà la novena della nostra festa della Madonna del Rosario. Speriamo che debba riuscire solenne. La banda di Zogno, la *schola cantorum* Rizzini, l'illuminazione alla vigilia e molto più il generale concorso ai SS. Sacramenti, tutto concorrerà a rendere un entusiastico omaggio alla celeste nostra Madre.

— In paese l'andirivieni dei forestieri è regolare come negli anni passati. Dagli emigranti che scrivono, buone notizie, ma si vede che a certi amici della scuola serale, e con cui passammo sere indimenticabili s'è arrugginita la penna.

— I vostri preti non vi dimenticano mai. Per quest'inverno vogliono procurarvi una scuola serale più in ordine, premi più belli e qualche onesto divertimento, di quelli che la mattina del lunedì non lasciano il dolor di testa nè il portamonete vuoto.

— Per aver danaro noi faremo sulla fine di novembre la fiera di beneficenza. Nella fiera si mettono in vendita oggetti tutti utili, così che mentre bene si spende il denaro a proprio interesse, si fa anche un'opera di carità. Per le buone madri di famiglia vi saranno scarpini e mutandine, calzoni, cappelli, vesti d'ogni colore e qualità già fatti e da farsi dalle buone e volenterose giovani che alla festa si recano all'asilo. Per i giovani non mancheranno buone bottiglie di vino, stracchini eccellenti, mascherpini, tutto l'occorrente per fare una merenda compita. Alla fiera troverete pipe, scatole di tabacco, catene d'orologio, cravatte, cappelli e via dicendo. E per le giovani procureremo

panettoni, paste, quadri, libri di pietà. E così sia numerosissimi e svariati altri oggetti e giocattoli, utensili di cucina, posate, casseruole, piatti, bicchieri, scodelle, pentolini, scatole, candelieri, grattugie, porta-ritratti. E questi sono oggetti già donati e che fanno conoscere che tutto è buono. Furono donati orecchini, spille e altri monili preziosi, e a questi oblato e a tutti che già concorsero o vogliono concorrere grazie di cuore; Dio li premierà per il bene che procurano alla gioventù.

CARONA. — La festa del Santo Rosario (prima di agosto) è riuscita di piena soddisfazione, sia per la parola facile, piana, ma vibrante, con cui il distinto oratore parroco di Foppolo ne fece conoscere l'istituzione, composizione ed efficacia del Rosario, sia anche per la musica del maestro Mattioli eseguita dai rev. sacerdoti della Vicaria, che con sacrificio vollero decorare la bella funzione. Più che allo sfoggio esterno si attese alla divozione, coincidendo il Rosario col S. Perdono di Assisi.

— Dopo il febbrile lavoro di una ventina di giorni, da parecchi giornalieri, per la pulizia della strada carrale Branzi-Carona, finalmente si è potuto avere il definitivo collaudo. La mattina del 9 corrente alle ore nove, sotto un'acqua torrenziale arrivava in paese una automobile portante gli egregi ingegneri Gervasoni, Astori e quello del Genio Civile che infilavano la via per la contrada maggiore di Porta. Fatta una sosta fin che cessasse l'uragano, da Porta per Branzi accompagnati dall'impresa Riceputi incominciarono il collaudo. Partirono poscia esortando a conservare la strada in buon stato, senza ulteriori rimarchi od osservazioni.

— Vociferasi di questi giorni d'una compagnia di fannulloni malviventi che si aggira nei nostri boschi; riteniamo però che sieno spauracchi di povere donnuciole.

— Si sa da Aosta che la compagnia Riceputi Giovanni ha abbandonato il posto perchè ha trovato il lavoro poco salubre per la troppa umidità.

— Vi lamentate forse, specialmente voi emigranti, delle poche notizie, ma permettete una osservazione. Il commercio è costituito da compra e vendita. Da un anno e più vi facciamo tenere le notizie del paese e abbiamo soddisfatto alla vostra curiosità; fateci tenere voi pure più spesso notizie vostre, soddisfatte alla nostra curiosità e il giornaleto vi riuscirà ancor più dilettevole e caro.

FOPPOLO. — *In paese.* — Da molti si attende con alacrità ad occupare con fieno di monte i fienili rimasti abbastanza spaziosi, onde non trovarsi a mal partito nella lunga stagione invernale. Dopo il freddo della prima metà di luglio si ebbero alcuni giorni discreti, ma si fece un po' troppo desiderare la pioggia. Impariamo a serbarci sempre fedeli a Dio datore d'ogni bene e non aspettiamo a pregarlo quando il bisogno stringe.

— Dalla sera del 9 alla mattina del 14 corrente furono predicati con molto zelo e popolarità gli Esercizi spirituali alle giovani dal M. R. Don Felice Peiti. Quasi tutte (non però tutte) furono assidue alle 4 prediche quotidiane. Speriamo che il frutto sia duraturo. Speriamo pure che la frequenza ai SS. Sacramenti e la buona condotta di tutti renda bella e cara la nostra festa ad onore di Maria Assunta e sarà lieto di dare a tutti la meritata lode nel prossimo numero del giornaleto.

— Il giovane maestro Alpinclò Berera è partito per Lourdes col pellegrinaggio nazionale.

— Del resto nessun ammalato e nulla di nuovo se pure non si voglia notare il semplice fatto di quattro pecore appartenenti alla famiglia Papetti Giuseppe, precipitate tutte in un burrone ed uccise per paura del cane aizzato loro contro da un figlio del padrone. Di questi giorni sono comparsi alcuni forestieri villeggianti. A tutti il benvenuto.

— *I vincitori della coppa d'argento.* — Mi si prega di riassumere quanto pubblica « l'Amico del montanaro » a riguardo dei vincitori della coppa d'argento e volentieri appago questo desiderio.

— La Famiglia Papetti Giuseppe molto numerosa tiene il domicilio a Valleve, ma dimora a Foppolo nella stagione estiva e si trasferisce nella pianura lombarda a passarvi l'inverno. La sua bergamina è una delle maggiori o forse la maggiore di tutte ed anche la più bella come ebbe a giudicare la Giuria che esaminò i concorsi alla coppa. I figli del Papetti hanno presentato tutte tre le volte prescritte il loro gruppo di bovine all'esame e sempre le loro bestie furono trovate superiori a quelle di ogni altro concorrente. Anche il gruppo di quest'anno, scrive la Giuria, è ottimo per forme, sviluppo, caratteri di razza ed uniformità. Le manze unite alle manzette formano un bell'insieme di allievi con grande correttezza di

forme. Questa bontà ed uniformità si estende a tutta la bergamina che è composta di 150 capi di bestiame e che assolutamente primeggia sulle altre concorrenti. Se la medesima bergamina poi, colpita dall'afa epizootica nello scorso inverno, poté uscirne in buone condizioni, lo si deve alle intelligenti cure del Papetti e figli. Per tutto questo complesso di ragioni a detta famiglia viene definitivamente assegnata la prima coppa degli allevatori begamaschi. Faccio voti perchè l'esempio dei Papetti trovi molti imitatori e sarà anche questa una sorgente di ricchezza e di onore per la nostra provincia. N.

OLMO AL BREMBO. — Alla Chiesa che tra parentesi, tolto il pittore il quale è ancora di là da venire, è completamente terminata fino al cornicione e con esito ottimo sopra ogni aspettativa, tenne dietro una casa di 15 ambienti accanto a quella del Curato, poi un'altra ancora prima di arrivare al ponte. Anche queste due case procedono alacremente, tra poco saranno terminate.

— Abbiamo avuto i nostri ammalati, però ora non c'è che Paroncin Caterina, la quale pare vada migliorando e Pianetti Giovanni, che soffre orribilmente ad una gamba. Speriamo, che si abbiano a ristabilire.

— Anche alla Chiesa dei Campelli si fa una piccola riparazione. Va rinnovato il tetto e ristabilita un po' anche dentro, perchè l'acqua, in questi ultimi anni ha scrostato alquanto la volta. Spaventagalline.

PIAZZOLO. — Alla metà di luglio si manifestò nel nostro paese, un caso di morbillo (fersa) in una bambina, e per ragioni d'igiene venne chiusa anticipatamente la scuola comunale ed anche l'asilo infantile. Però oggi possiamo assicurare che ogni traccia di morbillo è scomparsa.

— Nei giorni sei e sette di agosto ebbero luogo anche a Piazzolo gli esami di proscioglimento per gli alunni e le alunne della terza classe elementare e riuscirono di piena soddisfazione, poichè nove furono gli ammessi a detti esami, e tutti di superarono felicemente. Una lode va tributata a questi

RONCOBELLO. — *Varie.* — La vita estiva si svolge abbastanza bene per l'affluenza di villeggianti. Ormai possiamo dire gli alberghi al completo. Alle gentili comitive che sono venute a respirare l'aria corroborante e pura delle pinete è ad ammirare le superbe bellezze di cui largamente ci provvide la natura, porgiamo i nostri saluti ed auguri.

— Anche questa volta la cronaca registra un decesso nella persona del giovane malghese di anni 18, Dominoni Battista di Caravaggio, morto sul monte Merzeno ove trovavasi con la malga. Purtroppo la morte non rispetta l'età....

S. BRIGIDA. — *Per l'ingresso del nuovo Arciprete.* — In paese. — Prendendo occasione dalla tradizionale festa del S. Rosario, domenica 3 c. m. si è voluto, con voto comune, festeggiare l'ingresso trionfale del novello Arciprete D. Francesco Pessenti. La popolazione di S. Brigida sempre ricca di zelo, di fede e di affetto filiale, in quel giorno si chiuse con segni di grande gioia attorno a Lui e mostrò quanto gli fosse già caro il novello pastore.

Dopo la Comunione veramente generale del mattino, alle 10 sfilò l'accompagnamento del neo-eletto alla Chiesa, al quale presero parte il Rev. Arciprete di Piazza come delegato vescovile, alcuni Parroci in mozzetta, tutte le associazioni cattoliche in divisa e il corpo musicale di Piazza Brembana che prestò per tutto il giorno un servizio assai lodovole. Giunti in Chiesa si svolsero fra l'attenzione generale le cerimonie per la presa di possesso. Degno di nota fu l'atto di presentazione della Croce Vicariale, dono del paese al padre comune, e le bellissime parole pronunciate dal Rev. Arciprete di Piazza. Alla messa solenne, condecorata da scelta musica sacra, il festeggiato tenne un affettuoso discorso nel quale, prendendo lo spunto dalla parabola del Buon Pastore, mostrò tutta la bontà dell'animo suo e i suoi propositi di operosità sacerdotale.

All'agape fraterna alla quale parteciparono anche le autorità civili al completo brindarono Don Papetti di Piazza e il segretario Geneletti. Nel pomeriggio seguirono i Vespri con discorso di circostanza e con devota processione attraverso il verde delle nostre campagne, portando in trionfo il Simulacro della Vergine SS. del Rosario benedicente i figli ed il pastore. La festa si chiuse con l'illuminazione della Chiesa, del campanile e della casa parrocchiale e con ruscitissimi fuochi artificiali nei quali fra gli scoppi fragorosi, tra gli slanci ardenti verso il cielo, tra i raggi luminosi, tra le

fiammate snodanti nell'alto, e tra le piogge di fuoco leggevo le speranze per l'avvenire del nuovo Padre e i propositi del caro popolo.

— Volete conoscere un po' qualche episodio della vita che i nostri soldati conducono al campo? Eccovi serviti! Ce ne informa il soldato Borsotti Battista di Giuseppe. Questo valoroso soldato che già nei primi mesi di servizio militare vinse il primo premio alle gare di ginnastica e che volle spontaneamente correre sul campo della guerra per accompagnare, come attendente, il suo Capitano, così scrive da Marsa-Susa ai genitori « Voi dai giornali avrete certamente appreso che il 1 luglio 1870 fanteria ha avuto un'improvviso combattimento durante il quale per deficienza di munizioni e di uomini non poté opporre una forte resistenza. Al mattino del 1 luglio partiva da Cirene una compagnia di soldati del genio per una distanza di una quindicina di chilometri, scortata e difesa da due compagnie dell'870. Io era con loro. Verso le due pomeridiane si udì ad un tratto una fucilata, poi due, poi tre e poi si svolse un'accanito combattimento. Io mi divertivo: un mondo e ridevo ad udire quei colpi; ma quando questi si fecero fitti come la tempesta, quando vidi i soldati a me vicini cadere come le mosche morti o feriti incominciarono a tremarmi le busache vedendo distesi per terra imploranti aiuto alla mia destra e alla mia sinistra, tanti uomini coi quali prima scherzavamo e ridevamo insieme. Io mi era proprio visto perduto e quello che non posso capire neppure oggi si è che mentre i colpi cadevano fitti io rimasi illeso.

Eravamo circondati senza via di uscita dal nemico in numero di 4000 con due cannoni i cui proiettili quando scoppiavano facevano strage sopra di noi che eravamo in numero di 500. In breve fummo senza ufficiali in parte morti in parte feriti o prigionieri. I nostri soldati morti furono tutti spogliati dagli arabi. Sui feriti condotti all'ambulanza si poté constatare che gli arabi sono forniti di pallottole e proiettili francesi, (amor di sorella?). Quei momenti vi assicuro che sono veri pasticci. Durante il combattimento si udivano gemiti e voci continue che gridavano implorando aiuto e soccorso. Le parole che maggiormente si sentivano erano; povera la mia famiglia. Vi dico la verità che mi si rizzavano i capelli in testa. Io di tanto in tanto recitavo qualche *Pater* e *Ave Maria* perchè mi credevo perso. Le nostre perdite si collocano approssimativamente a 300 fra morti e feriti tra cui molti ufficiali. Alla fine venne il capitano Seghi della 1.a compagnia il quale diede il comando di farsi un buco da qualche parte onde fuggire e poi gettò fra noi il grido: *si salvi chi può.* A quella voce disperata tutti fuggirono perchè ormai la resistenza era inutile e i nemici si moltiplicavano come le mosche bianche. Io pure a quel grido ho fatto dietro front, avanti mars e via di corsa sotto la pioggia dei colpi che mi arrivavano dietro, uno dei quali mi portò via l'elmo con pericolo di raggiungere il cervello. A quella corsa veloce ma sicura incominciai a ridere di nuovo perchè mi allontanavo dal campo di morte.

La notte oscura però mi sorprese perdetti la tramontana e non sapevo più prendere la direzione dell'accampamento. Allora pensai di rifugiarmi in luogo discosto dal nemico e mi nascosi in un cespuglio dove passai l'intera notte. Sempre zitto non respiravo neppure, ne dormivo ve l'assicuro io. Di quando in quando udivo voci di soldati italiani lamentarsi e capi arabi che con la loro voce goffa davano comandi. Sul far del giorno, quando gli arabi si ritirarono nelle loro tane presi la direzione per casa dove giungevano ad ogni ora i soldati dispersi e dove fui interrogato dagli ufficiali. Giunsi così a casa sano e salvo. È proprio vero che le bestie grame muoiono mai. L'accampamento del II.º Battaglione dell'870 è stato distrutto dai beduini che hanno portato via tende viveri e ogni cosa. Ora mi trovo di nuovo a Marsa-Susa dove faccio compagnia giorno e notte al mio Capitano ammalato. Questo è un brutto paese perchè il giorno fa un caldo del diavolo e delle volte un po' per le palci, un po' per il freddo non c'è mezzo di dormire. E poi, se volessi dirvi tutto ci vorrebbe un giornale. Per oggi basta. » alunni e a queste alunne, che durante l'anno scolastico furono assidue alla scuola e diligenti nello studio. Questa bella riuscita degli esami, è pure una lode ed una ricompensa per i genitori che s'impegnarono per l'istruzione dei loro figli e per l'Egredia insegnante, che con vero amore e sacrificio non piccolo, dedicò le sue cure a bene di questa gioventù.

Ci uniamo ben di cuore alle congratulazioni e agli auguri dei parrocchiani di S. Brigida verso l'ottimo novello arciprete, al quale facciamo pervenire i voti più ardenti per frutti abbondanti di ministero. La direzione

TRABUCHELLO. — Negli ultimi giorni di Luglio vi furono gli esami di compimento. Presedeva l'Egredia Maestro Giacomo Capri, insegnante di quarta elementare a Bergamo. Agli esami furono presentati tre ragazzi, (Monaci Giuseppe, Midali Virgilio e Scuri Raffaele) che vennero prosciolti con buone classificazioni.

VALLEVE. — Come al solito, anche quest'anno, nei giorni 2-5 corr. si celebrarono le due solennità del Perdono e della B. V. della Neve. Lodevole la frequenza ai SS. Sacramenti ed alle Sacre funzioni. La festa della Vergine ebbe una nota speciale. Alla S. Messa, cantata dal Rev. Can. Cavadini, tenne popolare discorso l'ex Parroco Todeschini; con lui presenziarono alla festa tutti i Coadiutori che già furono fra noi — Galizzi, Calvi, Locatelli — ai quali tutta, la popolazione riconoscente ed affezionata, fece gran festa.

VALTORTA. — Il ventinove luglio furono tra noi ospiti graditissimi alcuni professori del Seminario arcivescovile di Milano ed una ventina di giovani studenti dell'Associazione S. Stanislao con a capo il loro benemerito direttore D. Luigi Testa.

— Il due agosto fu come una seconda Pasqua per l'acquisto del S. Perdono con appropriato discorso tenuto da distinto oratore durante la funzione antimeridiana.

— Il quindici andante fu la solennità del Titolare della nostra parrocchia, preceduta da devota novena con i tradizionali falò e gaia illuminazione alla vigilia. Al mattino della festa gran concorso ai SS. Sacramenti. Altro valente oratore tenne al Vangelo della Mess'alta forbito discorso. Devota e ben ordinata la processione. L'intera giornata rallegrata dal bravo corpo musicale di Vedeseta, che per la esecuzione liturgica e condotta inappuntabile merita il plauso e l'ammirazione di tutti.

— Il giorno diciotto, ancora dell'andante mese, l'Eminentissimo Cardinale Ferrari si porterà alla Casa Pio X presso l'alpe Camisolo ed il giorno venti dello stesso salirà sulla vetta del Pizzo dei tre Signori, m. 2554, per ivi benedire il Ricordo Costantiniano. Farà seguito la celebrazione di una S. Messa. Sarà la prima volta che un Principe di S. Chiesa onorerà di sua presenza la vetta di quel monte. Pertanto alle quattro del mattino verrà esposta nella parrocchiale di Valtorta la reliquia del Velo della Madonna con messa letta; alle ore sei Messa in canto nella Chiesa dei Santi Antonio e Bernardo nella frazione della Costa; alle ore dieci, momento in cui il nostro Metropolita farà

l'inaugurazione, si annunzierà il fausto avvenimento col suono gioioso dei sacri bronzi di tutte le Chiese della parrocchia. Prealpino.

Importante

Si fa viva preghiera ai morosi di mettersi in regola col pagamento, per evitare spiacevoli sospensioni di numeri. Si rifletta all'opera deleteria, continua anche, in mezzo ai nostri emigranti e niuno si lasci rincrescere l'obolo per la buona stampa e soprattutto il saldo dell'abbonamento, del resto molto tenue. LA DIREZIONE.

Prima Casa di Confezioni

La ditta mondiale Belzebu, Sattanasso e Berliche ha aperto in tutte le città e in tutti i paesi del mondo succursali delle proprie confezioni per donna ed ha concesso le proprie autorizzazioni a qualunque sarta. La casa tiene a sua disposizione abili diavoli ideatori, capaci di confezionare le mode più adatte per far fuggire l'onestà dalle donne e trascinarle all'inferno. Assicura inoltre la nessuna vera eleganza, tanto che alla vista di donna vestita secondo le mode della nostra casa è certo lo schifo dell'uomo onesto e laborioso.

Grande successo

Tutto l'inferno è rallegrato da donne che usarono le nostre confezioni.

ENTRATA LIBERA

LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovers, Martinengo, Nembro, Ponte di Noss, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che: fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda o sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo**.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltretutto dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovers, Martinengo, Nembro, Ponte di Noss, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello, Zogno ecc.

CALVI EMILIO - PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Augurii Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria Profumerie - Mercerie - Vetriere.

LEGATORIA DI LIBRI - FABBRICA DI REGISTRI

ARTICOLI NOVITÀ

L'ANGELUS

Pubblichiamo la poesia qui sotto di un emigrante che non ha fatto che la III. elementare e dal quale niuno può certo aspettarsi le regole metriche. Intanto anche questo è sforzo lodevole e meritevole di incoraggiamento.

« Com'è bello il bosco, o fratelli,
Al mattino per tempo sentirsi svegli
Dal canto melodioso degli uccelli!

Questo canto soave è l'Angelus Domini,
Che non solo al mattino, ma a mezzo dì e a sera,
Gli angellini invitano a recitar, gli uomini.

Se bene ascoltiamo, fratelli, in coro ed armonia
Gli alati cantor dai cespugli intonano
La sublime preghiera: Dio ti salvi, o Maria.

*Il boscaiolo pensando allora a la celeste Mamma, tra sé:
Continuate, pur esclama, o gentil cantor, ed essi:
Piena di grazia: il Signore è con Te.*

*E seguendo il giorno che s'affretta,
Con nota più gaia e sacra maestria:
Fra le donne, aggiugon, Tu sei la benedetta.*

*Svanite son le tenebre, e la notte non è più,
E nova lena al lavor riprende il boscaiolo in udire:
E benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.*

*Altro stuol d'angellini intanto si sentia
In lontananza con allegro accento e pio,
Ripeter: Santa Maria, Santa Maria.*

*Di supplicar Gesù e Maria al mattino, mezzodì e sera
Non ci spinge, fratelli, sacro dovere tutti,
Imitando i pennuti cantor nella preghiera? »*

PEDRALI DARIO Gerente responsabile.

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

COLLEGIO - CONVITTO GERVASONI**VALNEGRA**

(Provincia di Bergamo)

VALLE BREMBANA - Telefono 29 A

**SCUOLE ELEMENTARI PUBBLICHE
SCUOLE SECONDARIE**

Posizione splendida. Poco distante da S. Pellegrino.

1^a Pensione L. 260 - 2^a L. 225.

Servizio di cucina e guardaroba prestato dalle Venerande Suore della Carità. - Il collegio rimane aperto anche nelle vacanze; la Retta è di L. 1.25 al giorno. Corsi speciali di preparazione agli esami di ammissione o promozione. - Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Voletè la salute?

Procurate che alla vostra tavola non manchi mai un vasetto di

MIELE PURISSIMO della Società apistica di VALLEVE con succursale a BRANZI, altezza m. 800 - 1150.

Prezzo al Kg. L. 2.40

Si spediscono, dietro assegno, recipie di varie capacità.

Ecco una sentenza che parla chiaro:
*Ubi apes, ibi mel; ubi mel, ibi salus
ubi salus, ibi felicitas.*

Per richieste:
Società Apistica - BRANZI - VALLEVE

Ambulatorio Chirurgico

Intermandamentale

Letti di degenza

VISITE e CONSULTI ogni Domenica

OPERAZIONI: Ernie, tumori, malattie delle donne ecc.

S. GIOVANNI BIANCO

Piazzale della Stazione

IL DIRETTORE

Dott. D. MOCCHI

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608.080. —
Capitale di riserva . . . » 707.271. 47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351. 47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.
Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.
Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.
Aprire conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.
Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.
Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3.25 0/0; al preavviso di 6 mesi, al 3.50 0/0; al preavviso di un anno al 3.75 0/0.
Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.
Compera e vende valute estere e titoli pubblici.
Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del
3.50 liberi senza preavviso
3.75 vincolati a tre mesi di preavviso
4. — " " sei " " "
4.25 " " un'anno " " "

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali.
Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA**Carlo Scajoli - Bergamo**

Via S. Alessandro 48 - Telefono 9-86

Annesso magazzino di Aste Dorate e fabbrica di Cornici

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di cancelleria, forniture per comuni, materiale scolastico e per asili
Commissioni librerie e tipografiche.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Borgogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vettrine, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Cassette d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici. Telefoni interni e porta voce. Accessi sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole (girli) acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.